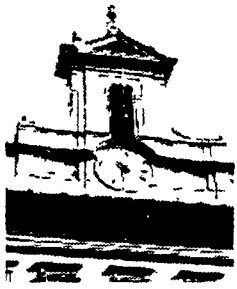


Verso le urne



Esternazione a tutto campo sull'aereo diretto a Chicago. «Interverrò in campagna elettorale solo per legittima difesa» Stoccatine a Occhetto: «Mi volevano presidente del Pds» Annunciata una prossima visita a Zagabria e Lubiana

«Dopo il voto l'incarico lo darò io»

Cossiga spiega perché «si è fatto casino» sulle elezioni

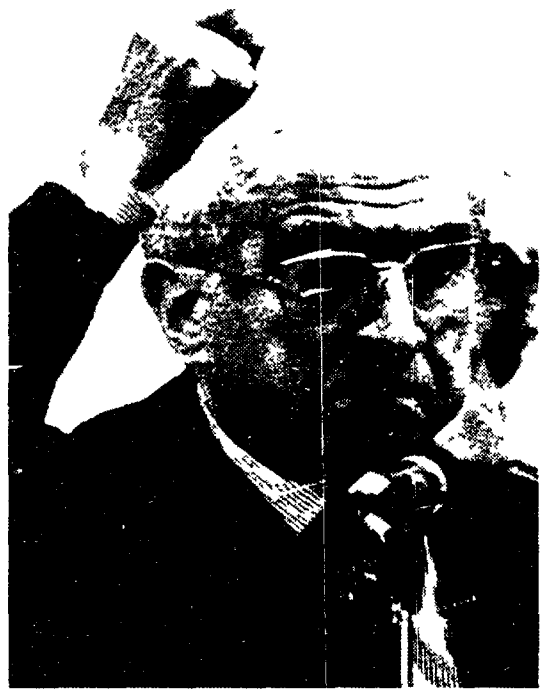
«Perché si è fatto casino? Darò io l'incarico di formare il nuovo governo... In volo per Chicago, Cossiga avverte che sarà sua la prima mossa del dopo-elezioni...»

Un segreto sul Pds. Vi spiego il giallo del messaggio. Prepara i voli ad altri viaggi. Già perché il presidente è pronto ad andare a Zagabria e Lubiana...

Ma io avrei potuto essere benissimo il presidente del Pds. Forse un po' a sinistra ma la avrebbero tollerato. Non dico di più è un segreto.

Onestamente non so. Fino a ieri non eravamo ancora passati alla fase formale vera e propria. Saranno giustamente interpellate le presidenze delle Camere.

Ultimo ho consultato Cossiga. Quando lo farà il messaggio che non ha letto alla fine dell'anno?



Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga

DAL NOSTRO INVIATO PASQUALE CASCELLA

CHICAGO «Chi? E tutto questo casino c'è stato per niente? È perché il prossimo presidente del Consiglio lo «scelgo io» Cossiga può mear la ragione vera dello scontro con la Dc ora che ha ottenuto finalmente l'assenso allo scioglimento delle Camere sarà sua la prima mossa sulla scacchiera del dopo-voto...»

che ora di volo verso Chicago (dove, oggi, ritirerà la sedicesima laurea honoris causa) sa lita i passeggeri consola una bimba in lacrime, si fa largo tra le hostess costrette a fronteggiare la caccia agli introvabili orologi chrono della swatch...

Ma io avrei fatto tutto. E il segreto? Lo sveli, a questo punto. E va bene ma non faccio nomi. Il giorno dopo il discorso del primo maggio, quello al Ansaldo di Milano il 1990 che turbò molte coscienze...

Con quali panni, presidente? Io faccio parte della sinistra democratica europea. Il mio pessimismo cristiano di marca pascaliana un po' tanto di giansenismo mi fa ritenere che nuovi cieli e nuove terre ci siano soltanto con la restaurazione dei morti.

Per carità, tocca a un altro presidente occuparsi. Io gestirò la crisi, questo sì. Vuol dire che nei prossimi mesi mi toccherà lavorare di più. Dovrò consultare tutti senza preclusioni, anche le Leghe.

È il diritto alla legittima difesa. È irrinunciabile ma io non intendo rinunciare. Azzardi un pronostico per il voto. Sarà difficile garantire la governabilità nella prossima legislatura?

Quello che poi ho letto. E le intimidazioni qual erano o quali sono? Eh! Sono sempre immanenti. Bisogna leggere Kafka, ognuno di noi è sottoposto ad un «processo» di cui non conosce il capo d'imputazione. Ha so pra di sé uno che cerca di opprimerlo.

La Dc difende Cabras insultato dal presidente

La Dc difende il senatore Paolo Cabras, ultimo bersaglio di Cossiga. Il presidente, che ha definito l'opponente della sinistra dc «un emento mascalzone» e ha invitato gli elettori a non votarlo più, è stato criticato da Gava, Elia e Granelli. Cabras che aveva ironizzato sulla commissione di coordinamento delle forze anticrimine ipotizzata da Cossiga, dice di aver parlato «a ragion veduta».

Alla «festa di ringraziamento» per il successo nella raccolta delle firme confronto sulle elezioni: più lontane le liste comuni. Apertura di La Malfa a Giannini. Occhetto: «I candidati eletti sotto il nostro simbolo avranno piena autonomia d'iniziativa»

Un patto di unità d'azione tra le forze referendarie

Trova pochi consensi la proposta di Giannini per liste referendarie al Senato. Occhetto annuncia che gli esponenti del movimento dei referendum eletti dal Pds saranno liberati dalla disciplina di gruppo.



Achille Occhetto, segretario del Pds e a sinistra Massimo Severo Giannini, presidente del Consi

FABIO INWINKL

ROMA. Candidature comuni o patto di unità d'azione nel futuro Parlamento? Alla festa del ringraziamento per il successo nella raccolta delle firme il fronte referendario si confronta sull'imminente scadenza elettorale. Come spendere il patrimonio consolidato dalla vittoria del 9 giugno sulla preferenza unica e dalle estese adesioni ai quesiti oggi in campo.

Massimo Severo Giannini? Per il segretario del Pds non sono all'orizzonte, anche perché Segni ha detto di no. Ma esclude ipotesi di convergenza in alcuni collegi? «È troppo presto per dirlo nella fase più calda di formazione delle liste capiremo meglio quali sono le opinioni vere dei gruppi e dei partiti».

Il quale come noto non va oltre il progetto di un patto tra candidati di liste diverse per sostenere le riforme elettorali. E nello stesso senso si esprimono il presidente delle Acli Giovanni Bianchi e Pietro Scoppola che ha preparato un «manifesto programmatico» che sarà discusso giovedì prossimo dal Consi.

Resti allora Marco Pannella ad aderire senza riserve al progetto di Giannini ma l'anziano giurista assicura che continuerà a raccogliere le opinioni dei vari interlocutori di partito per poi fare il punto lunedì in seno al Consi.

Le nomine bancare e l'intervento nel Mezzogiorno. Segni però oppone l'impegno sul percorso accidentato dei referendum alle ipotesi che metterebbero in discussione la sua candidatura nelle liste della Democrazia cristiana.

Il silenzio degli avversari non deve ingannarci. Si sono fatti accordi dopo che il loro chiaro ci aveva favorito alle urne lo scorso giugno. E ricorda lo scoglio decisivo della Corte costituzionale chiamata tra un anno a decidere sull'ammissibilità dei quesiti.

Enormi. Il silenzio degli avversari non deve ingannarci. Si sono fatti accordi dopo che il loro chiaro ci aveva favorito alle urne lo scorso giugno. E ricorda lo scoglio decisivo della Corte costituzionale chiamata tra un anno a decidere sull'ammissibilità dei quesiti.

ROMA. Cossiga l'ha definito «un emento mascalzone», e ha invitato gli elettori a non votarlo più. A un cronista che suggerisce di formare una lista di tutti gli insultati da Cossiga Cabras risponde: «La lista non la potremmo fare un'associazione di vittime di Cossiga».

I radicali non scelgono per le elezioni: liste referendarie o antiproibizioniste?

«Emotivamente mi sento candidato...» Ma Pannella non spiega cosa farà il Pr

I radicali, al secondo giorno del congresso, non hanno ancora deciso cosa fare alle elezioni. Gli oppositori di Pannella insistono per una lista referendaria. Ma il leader storico ancora non ha scelto.

non candidarmi. Ma sono anche una persona che sa al momento giusto controllare la propria emozione e con essa venire a patti. Invece in un congresso di dubbi.

Le via d'uscita però sembrano quasi tutte bloccate. Pannella stesso qualche tempo fa aveva avanzato una proposta di grande cartello elettorale. La risposta negativa gli è venuta dall'assemblea nazionale dei verdi.

oppositori «interni». Negri e Teodorini continuano a difendere a spada tratta. L'unica cosa certa è che comunque i radicali non si presenteranno col proprio simbolo né la rosa nel pugno né il volto di Ghandi.



Marco Pannella mentre legge la sua relazione all'apertura del 4° Congresso radicale

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Pannella non ha più di altri congressi quello «italiano» di questi giorni a Roma è un'assieme segnata dal leader storico. Una lunga relazione notturna due tre interventi in una complicata votazione.

giorni ma continuano ancora gli appelli-radio alla partecipazione. Il giro tutto attorno a questo quesito. L'uni non sono venuti dall'introduzione «notturna» Pannella ha parlato tanto della Croazia (a proposito quattro soldati dell'esercito federale hanno disertato e hanno chiesto l'iscrizione al Pr).

La via d'uscita però sembrano quasi tutte bloccate. Pannella stesso qualche tempo fa aveva avanzato una proposta di grande cartello elettorale. La risposta negativa gli è venuta dall'assemblea nazionale dei verdi.

Le nomine bancare e l'intervento nel Mezzogiorno. Segni però oppone l'impegno sul percorso accidentato dei referendum alle ipotesi che metterebbero in discussione la sua candidatura nelle liste della Democrazia cristiana.

Un segnale agli elettori secondo Renato Altissimo può essere dato già in questi pochi

antiproibizionista? Insistere sul «progetto Giannini»? C'è chi parla addirittura di una soluzione mista. Da vita a liste «vicine» ai radicali per la Camera e unitarie al Senato.

nelle liste del Pds in Abruzzo l'interessato ha però «scintillato». Anzi - ha aggiunto - è un po' di tempo che non ho contatti con Occhetto.

zione comunque e ciò spiega il suo appoggio consentita a Pannella anche di far venire allo scoperto gli oppositori. Insomma deciderà ancora lui la seconda giornata dei lavori e tutta qui. A parte un intervento della Bonino che sogna 50 mila iscritti (oggi sono 3000) e c'è chi dice che non avrebbe capito l'importanza di un partito transnazionale. Al quale si iscrive anche il presidente croato.